

Opzione zero «Vincolante la sentenza della Corte»

ROMA Le decisioni della giustizia costituzionale sono vincolanti nei confronti del potere legislativo. Lo afferma il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, riferendosi alla sentenza della Consulta sul sistema televisivo e alla ipotesi - intravista in certe dichiarazioni di Silvio Berlusconi - che il Parlamento possa, in materia, esercitare la propria sovranità sotto forma di insubordinazione verso la Corte. Spadolini - intervistato da «Panorama» - interviene nelle polemiche sul disegno di legge governativo, ridotto a un colabrodo dalla sentenza della Corte e per il quale governo e maggioranza stanno cercando modifiche che lo renda nuovamente presentabile. Spadolini ribadisce la sua netta contrarietà all'«opzione zero»; ritiene impossibile che l'attuale «legge Berlusconi» - grazie alla quale la Fininvest opera con tre reti tv - possa tramutarsi da provvisoria a definitiva perché «è una possibilità che la Corte ha escluso»; ribadisce, infine, la necessità di ridurre gli spot in Rai e nelle tv private.

L'intervista di Spadolini coincide con dichiarazioni del ministro Mammì, del socialista Inlino, del dc Radì, ognuno dei quali allude - in modi diversi - alla necessità di cancellare dalla legge sia l'«opzione zero» che la legittimazione del duplo Rai-Berlusconi. Radì, riferendosi alle dichiarazioni di Mammì - che esclude il ritiro del disegno legge governativo e per il quale appare arduo, tuttavia, ridurre da tre a due le reti di Berlusconi - precisa che «per salvaguardare un vero pluralismo bisognerà garantire le condizioni per la creazione di nuovi poli tv o per il potenziamento di alcuni di quelli minori esistenti...». Come si vede, nella maggioranza si va per assaggi, ogni alleato cerca di tastare il polso dell'altro. Commenta l'on. Bassanini, vicepresidente dei deputati della Sinistra indipendente: «Il Parlamento può mettersi subito e tranquillamente al lavoro per recepire i principi enunciati dalla Corte. Ai di là della soluzione tecnica (ritiro o meno del disegno di legge governativo) il Parlamento dispone, infatti, di un progetto di legge Pci-Sinistra indipendente, incontestabilmente ispirato ai principi enuncati dalla Corte costituzionale... il confronto può cominciare anche subito, visto che i tempi sono ristretti avendo la Corte concesso al Parlamento soltanto un mese e mezzo per pronunciarsi». Per il quale, in questo caso, la sentenza sarebbe di inevitabile condanna.

Per mercoledì, infine, è prevista la fine della estenuante e squallida guerriglia Dc-Psi sul tetto pubblicitario della Rai per il 1988: si prevede un compromesso (150 miliardi di incremento) tra i 143 e 600 miliardi del socialista Acquaviva e i 155 e 600 miliardi del dc Golfari. □ A.Z.

Intervista all'«Avanti!»: un programma della sinistra per un'alternativa alla Dc D'Onofrio rassicura i comunisti: sulle riforme dialogo con l'opposizione

Fassino: «Un tavolo di confronto Pci-Psi»

I rapporti a sinistra e il confronto sulle riforme istituzionali - aspetti dibattuti al recente Cc del Pci - sono riemersi ieri attraverso prese di posizione del comunista Fassino e del democristiano D'Onofrio. E Chiarante analizza l'aspetto più rilevante del Cc: quello della nuova cultura politica dei comunisti che dovrà essere assai diversa da quella che ha storicamente alimentato i partiti operai.

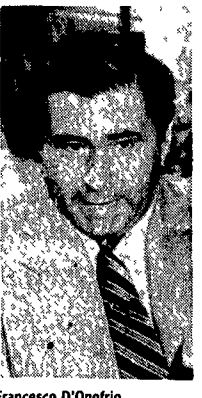
ROMA. L'eco del Comitato centrale comunista continua a manifestarsi sia in forma diretta (commenti e giudizi) che indirettamente, attraverso riflessi sui singoli aspetti politici. Tra questi ultimi, in particolare, i rapporti a sinistra e le riforme istituzionali. L'«Avanti!» ha intervistato Pietro Fassino, neoresponsabile di organizzazione del Pci. Il primo chiarimento riguarda la proposta politica uscita dal Cc: «L'alternativa programmatica - afferma - significa alternativa politica e di governo alla Dc e proprio per questo

e cominciare a discutere» ben sapendo che si tratta di un'impresa non facile poiché «i contrasti fra socialisti e comunisti sono ancora forti». E tra questi, il dirigente comunista richiama il giudizio diverso sul processo di modernizzazione: «Noi pensiamo che la modernizzazione vada guidata, invece ci pare che tra i compagni socialisti sia prevalsa l'idea di assecondare più che dirigere il processo, quasi che esso fosse neutro». Tuttavia Fassino prende atto con soddisfazione di quanto affermato recentemente da Craxi e cioè che il problema della sinistra è di guidare i cambiamenti. «È quello che abbiamo detto noi. Fino a ieri era un punto di dissenso: prendo atto che oggi può divenire il terreno su cui si possono ricomporre i contrasti».

Una delle questioni politiche di più immediato impatto è quella del processo di riforma delle istituzioni, rispetto al quale si è riaccesa una tensione tra maggioranza governativa e opposizione comunista dopo che la Dc è sembrata preferire la strada dei colpi di maggioranza isolando la questione del voto segreto e facendo sorgere il sospetto che tutto il resto scadesse in secondo piano. La replica polemica dei comunisti è stata presentata quasi come una ritirata dai confronti. Ma proprio i capigruppo del Pci hanno rimesso le cose a posto scrivendo ai presidenti delle Camere per sollecitare una garanzia sul programma riformatore posto all'ordine del giorno del Parlamento. La presidente Lotti, come si sa, ha compiuto un passo presso tutti i gruppi e ha ribadito la centralità delle riforme senza isolare pregiudizialmente nessuna (compreso il voto segreto). A seguito di questa



Pietro Fassino



Francesco D'Onofrio

«Accelerare il negoziato sugli F16», dice Rubbi (Pci)

In un articolo che comparirà sul prossimo numero di «Rinascita», Antonio Rubbi (nella foto) della direzione nazionale comunista, prende spunto dalle conclusioni del recente vertice di Varsavia per sollecitare una chiara presa di posizione italiana «sul merito delle idee e delle proposte avanzate», nonché una accelerazione dei tempi del negoziato, «da aprire prima della fine dell'anno tra tutti i paesi membri della Nato e del Patto di Varsavia». Il Pci - conclude Rubbi - non ha mai posto la questione che gli F16 fossero smantellati o riportati negli Stati Uniti. «Abbiamo semplicemente sostenuto che, essendoci tempo a sufficienza, non si assumessero impegni precipitosi e si prendessero invece contatti con la parte sovietica e del patto di Varsavia per ottenere una contropartita che fosse tale da non rendere necessario il loro trasferimento in Italia».

Giunte «anomale», Craxi convoca i dirigenti Psi abruzzesi

L'aumento del numero di giunte Dc-Pci in Abruzzo, Toscana, Lazio e Sicilia potrebbe avere conseguenze «non solo sui governi regionali interessati, ma anche a livello nazionale». E quanto minaccia il sottosegretario alle finanze, il socialista Domenico Susi, attraverso una dichiarazione all'«Avanti!».

A Grosseto eletto sindaco comunista

Il comunista Flavio Tattanni è stato rieletto ieri sindaco di Grosseto, alla guida di una giunta composta da quattro assessori socialisti, tre comunisti e un socialista democristiano. Al momento del voto, non si sono state espresse la maggioranza di sinistra (che può contare su 24 consiglieri su 40) ha votato in modo compatto. Tattanni è il precedente sindaco prima della rottura dell'alleanza di sinistra da parte dei socialisti.

Giunta Dc-Pci (anche col voto di Psdi e Pli) a San Benedetto

Tre assessori democristiani e tre assessori comunisti costituiranno, assieme al sindaco dc Pietro Ripani, già eletto l'altra settimana, la nuova amministrazione comunale di San Benedetto del Tronto, usito del sindaco comunista marchigiano interressato dal recente voto amministrativo. Ieri mattina l'esecutivo ha ottenuto la fiducia da parte del Consiglio comunale. Come in occasione dell'elezione del primo cittadino, assieme a democristiani e comunisti, hanno votato anche i consiglieri liberali e socialdemocratici. La precedente giunta era formata da Pci, Psi e Pri.

Senato, mozione comunista sui rapporti Nord-Sud

Canellare il debito dei paesi più poveri del Terzo mondo, mettere a punto dei meccanismi per far ripartire al valore reale - ormai di gran lunga inferiore a quello nominale - il debito dei paesi a medio reddito, favorire la conversione dei debiti in obbligazioni a lungo termine garantite. Sono alcune delle principali proposte della mozione sul problema del rapporto Nord-Sud, presentata ieri dal gruppo comunista al Senato. Il documento sarà inviato anche a numerose personalità e organizzazioni internazionali politiche, civili e religiose, tra le quali il presidente della Repubblica Cossiga, il re di Spagna Juan Carlos, in qualità di presidente del Comitato d'onore del Consiglio d'Europa che ha indetto la campagna Nord-Sud, i capi di Stato, gli ambasciatori e i parlamentari del Terzo mondo. Il Pci propone fra l'altro che l'Italia raddoppi, in tre anni, il tasso di trasferimento delle proprie risorse al Terzo mondo.

I liberali sudtirolesi alle elezioni in Alto Adige

Meraner. Al primo punto del programma dell'Fps (di orientamento liberale), presentato ieri alla stampa, il diritto alla autodeterminazione del Tirolo attraverso messi legali.

Giunte Pci-Psi-Pri al Comune e alla Provincia «Onestà, difesa dell'ambiente A Ravenna governeremo così»

Martedì e venerdì i consigli provinciale e comunale di Ravenna eleggeranno le nuove giunte di programma Pci, Pri, Psi. L'accordo ha ottenuto le prime ratifiche degli organismi dirigenti dei tre partiti. «Le novità emerse dal voto di fine maggio - dice il segretario regionale del Pci Visani - stanno approdando a sinistra. Decisa la tenuta del nostro partito in Emilia-Romagna».

A Montecchio, finisce domenica La festa di Tango al via tra vignette e papi finti

Provate a pensare ad una Festa dell'Unità che si svolge in Emilia-Romagna. Tipica e di medie dimensioni. In più, però, assediata da inviti dei maggiori giornali nazionali. L'iniziativa è ambientata a Montecchio, lungo le rive di un torrente che divide Parma da Reggio. Ecco, la terza festa nazionale di «Tango» è più o meno come l'abbiamo descritta! Con qualche particolarità in più, naturalmente...

OTELLO INCERTI

REGGIO EMILIA. Nell'albergo nel quale, in una calura marocchina, si prepara al dibattito di apertura su «Satira e politica» Luciano Lama dice: «Sono venuto a questo festival perché vedo nei "tanghi" gente che fa della satira su cose che vorrebbe non oggetto di satira. Gente che partecipa alla vicenda di cui si occupa. Non sono di quelli che fanno satira atteggiandosi a chi è fuori, insomma, al di sopra delle parti. Altrimenti non sarei venuto qui a Montecchio».

Gli amministratori polemici col governo per il decreto varato Imbeni: «Sulle opere da fare diritto di veto anche ai Comuni»

Prime reazioni al decreto sui mondiali che attiva un enorme cantiere in dodici città. I comunisti di Roma sono contrari: «Altro che riforma delle autonomie, qui si espropriano i comuni». La Filt Cgil grida allo scandalo, perché è stato trascurato il potenziamento dei trasporti pubblici. Il sindaco di Bologna Imbeni propone modifiche: «Diamo il diritto di veto anche alle città, attraverso i consigli».